Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Lunedì, 12 ottobre — Numero 244

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quindici, a cominciare da oggi 12 ottobre 1914, per il decesso di S. M. il Re CARLO I di Rumania.

Roma, 12 ottobre 1914.

Sua Maestà il Re, con decreti in data 11 corrente mese, ha accettato le dimissioni dalla carica di Ministro Segretario di Stato per la guerra rassegnate dall'onorevole tenente generale DOMENICO GRANDI, senatore del Regno, ed ha nominato alla carica stessa il maggior generale VITTORIO ZUPELLI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1077 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 10 aprile 1913, n. 509, col quale venne approvata e resa esecutoria la concessione 10 marzo precedente per la concessione alla Società elettrica bresciana della costruzione e dell'esercizio con trazione a vapore della tramvia Brescia-Ostiano con diramazione Pavone-Gambara;

Vista l'istanza 1° agosto 1913 con cui la Società elettrica bresciana, presentando per l'approvazione il progetto esecutivo della tramvia predetta, chiede in pari tempo l'autorizzazione di sostituire per il solo servizio viaggiatori, la trazione a vapore con quella elettrica;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse alla industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento approvato pure con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 29 giugno 1914 fra l'ispettore generale, direttore dell'ufficio speciale delle ferrovie, ed il legale rappresentante della Società elettrica bresciana, concessionaria della tramvia Brescia-Ostiano, con diramazione Pavone-Gambara, per la sostituzione sulla medesima della trazione elettrica a quella a vapore, limitatamente al solo servizio viaggiatori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 1080 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda della Società in accomandita per azioni Fratelli Galtarossa, di Verona, con la quale si chiede, anche agli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità l'impianto e l'esercizio di un binario di raccordo fra la stazione di Varzo della linea Domodossola-Iselle delle ferrovie dello Stato e lo stabilimento della Società Fratelli Galtarossa per l'industria del carburo di calcio ed altri prodotti affini;

Visto il progetto del raccordo portante il bollo in 20 gennaio 1914 dell'ufficio del registro di Verona;

Vista la convenzione stipulata il 1° luglio 1914 fra l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e la Società Fratelli Galtarossa per regolare l'impianto e l'esercizio del binario predetto;

Ritenuto che la Società Fratelli Galtarossa nella sua istanza ha dichiarato di sottomettersi alle condizioni dello speciale capitolato tipo di cui agli articoli 54 e 216 del testo unico approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sentito il Consiglio di Stato;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359 e 18 dicembre 1879, n. 3188 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, nonchè il testo unico 9 maggio 1912, n. 1447;

Sulla proposta del Nostro ministro, Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato anche agli effetti della dichiarazione della pubblica utilità, il progetto 20 gennaio 1914 presentato dalla Società in accomandita per azioni Fratelli Galtarossa per l'impianto e l'esercizio di un binario di raccordo allacciante il proprio stabilimento per la industria del carburo di calcio ed altri prodotti affini e la stazione di Varzo della linea Domodossola-Iselle delle ferrovie dello Stato.

Art. 2.

Per la esecuzione delle espropriazioni e dei lavori contemplati nel citato progetto è assegnato il termine di mesi 6 dalla data del presente decreto.

Art. 3.

Il Governo si riserva ampia facoltà di modificare e di sopprimere anche l'esercizio raccordo, senza compenso, quando creda ciò necessario per esigenza di servizio.

Art. 4.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 24 settembre 1914, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 356.160 occorrenti ai Ministeri del tesoro e dell'interno.

SIRE!

Per provvedere ad indeclinabili bisogni testè manifestatisi presso le Amministrazioni del tesoro e dell'interno, il Governo ha deliberato di valersi della facoltà consentita dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, di prelevare cioè dal fondo di riserva delle spese impreviste le somme riconosciute all'uopo necessarie.

Di tali bisogni e dei motivi che li determinarono si dà qui appresso un cenno sommario.

Ministero del tesoro:

a) lire 16.000 per corrispondere l'indennità giornaliera dal 1° settembre al 31 dicembre 1914, ai volontari ed agli alunni che prestano servizio presso le ragionerie delle intendenze di finanza, risultando all'uopo insufficiente lo stanziamento del capitolo n. 100 inscritto nello stato di previsione di detto Ministero, del quale lo esercizio provvisorio del bilancio non consente di disporre se non della metà;

b) lire 8000 in aumento al capitolo n. 101 per maggiori indennità di tramutamento di funzionari ed agenti di servizio della R. avvocatura erariale, in conseguenza dell'applicazione dell'organico approvato con la legge 22 giugno 1913, n. 679;

c) lire 2160 inscritte al capitolo n. 198-*octies* per retribuzioni dal 1° ottobre al 31 dicembre 1914, al personale avventizio da assumersi presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato,

Ministero dell'interno:

a) lire 100.000 portate in aumento allo stanziamento del capitolo n. 23, per spese di rinnovazione della fornitura di tutti gli stampati occorrenti nelle elezioni politiche, all'intento di formarne una scorta;

b) lire 200.000 in aumento alla dotazione del capitolo n. 71 per provvista straordinaria di disinfettanti e di materiali profilattici in genere, resa necessaria dalla anormalità delle condizioni internazionali con la tutela della salute pubblica;

c) lire 30.000 inscritte al capitolo n. 186-*quater*, spesa pel trasporto ai Comuni delle buste elettorali, nell'eventualità di una elezione generale politica.

Il seguente schema di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 356.160 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Il numero 1084 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 409.430, rimane disponibile la somma di L. 590.570;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 è autorizzata una 8ª prelevazione di lire trecentocinquantaseimila centosessanta (L. 356.160) da portarsi in aumento ai capitoli degli stati di previsione infraindicati per l'esercizio finanziario predetto.

MINISTERO DEL TESORO.

Cap. n. 100, art. 5: « Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione, ecc. » (Impiegati di ragioneria delle Intendenze di finanza)	16,000 —
» 101, lett. *a*: « Indennità di tramutamento agli impiegati, ecc. » (Segretariato generale)	8,000 —
» 193-*octies*: « Retribuzioni a personale avventizio presso le casse speciali dei biglietti a debito dello Stato »	2,160 —

MINISTERO DELL'INTERNO.

Cap. n. 23: « Spese di stampa, ecc. »	100,000 —
» 71: « Provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie, ecc. »	200,000 —
» 186-*quater*: « Spese per la formazione presso le prefetture del Regno dei pacchi di buste occorrenti per le operazioni elettorali politiche, e per l'invio ai Comuni dei pacchi medesimi »	30,000 —
	356,160 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 1089 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e coi ministri del tesoro, delle finanze e di grazia e giustizia;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino a tutto il 1915, le Casse di risparmio ordinarie e le Società cooperative di credito, le quali amministrino fra patrimonio e depositi una sostanza non inferiore a tre milioni di lire, sono autorizzate, indipendentemente da qualunque disposizione dei loro statuti, a compiere le operazioni di credito agrario indicate nel presente decreto.

In tali operazioni esse possono investire una somma complessiva non eccedente un quarto del loro patrimonio.

Art. 2.

Le operazioni di credito agrario autorizzate col presente decreto sono compiute colla forma di prestiti cambiari, con scadenza non superiore ad un anno, per gli scopi seguenti:

per acquisti, individuali o collettivi, di sementi, concimi, materie anticrittogamiche, curative o insetticide, e di arnesi per la lavorazione dei terreni, per la manipolazione e conservazione di prodotti agricoli;

per le spese inerenti ai lavori di semina, coltivazione, raccolta e prima lavorazione dei prodotti agrari in locali e con le garanzie di cui nel seguente comma;

per anticipazione su pegno di prodotti agricoli tra-

sportati in magazzini generali o in altri luoghi di deposito che presentino garanzie di custodia e di buon governo comunque esercitati dagli Istituti sovventori, da Società o da Associazioni private e da enti pubblici.

Il saggio dell'interesse sulle operazioni di credito agrario non può eccedere il saggio ufficiale dello sconto.

Art. 3.

A favore degli Istituti indicati nel presente decreto e di quelli già autorizzati da leggi speciali all'esercizio del credito agrario è costituito per i prestiti non assistiti da altro privilegio, un privilegio speciale sui frutti dell'annata in corso e nel caso di raccolto mancato sui frutti dell'annata susseguente alla concessione dei prestiti stessi.

Tale privilegio speciale segue immediatamente quello delle spese di giustizia agli effetti dell'art. 1959 del Codice civile.

Art. 4.

Gli Istituti sovventori possono consentire anticipazioni su pegno di prodotti agricoli anche se conservati in depositi privati che offrano le garanzie richieste dall'art. 2. In tale caso gli Istituti hanno diritto o devono apporre una propria chiusura ai magazzini o luoghi di deposito privato.

Per tutte le anticipazioni su pegno di prodotti agricoli previste dal presente decreto, qualora il debitore non paghi alla scadenza o il prodotto depositato minacci di deteriorarsi e il debitore non estingua il debito nel termine di sette giorni dall'invito ricevuto mediante lettera raccomandata, l'Istituto sovventore ha diritto di far vendere il pegno senza formalità giudiziarie, con le modalità di cui agli articoli 477, 478 e 479 del Codice di commercio.

Art 5.

Possono essere variati, con l'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, i limiti dei prestiti e la misura di interesse stabiliti dalle leggi speciali sul credito agrario.

Art. 6.

A tutto il 1915, gli Istituti di credito agrario, istituiti per legge, sono autorizzati, indipendentemente dai loro statuti, a concedere prestiti diretti agli agricoltori per gli scopi di cui agli articoli 2 e 4 del presente decreto nei luoghi dove non esistano o siano inattivi Monti frumentari e Casse agrarie.

Per decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, gli Istituti di credito agrario suddetti assumeranno temporaneamente la diretta gestione dei Monti frumentari e delle Casse agrarie non costituite in forma cooperativa, che non funzionino proficuamente.

Art. 7.

Fino a tutto il 1915 la Cassa di risparmio del Banco di Napoli potrà destinare i fondi, di cui all'art. 1 della legge 2 febbraio 1911, n. 70, che risultino esuberanti ai bisogni di una Provincia, ad operazioni di credito agrario in altre Provincie, nelle quali la dotazione assegnata alla rispettiva Cassa agraria si dimostri insufficiente.

Art. 8.

I fondi ancora disponibili per il credito agrario nelle Marche e nell'Umbria debbono essere impiegati nel risconto del portafoglio delle Casse agrarie, o in operazioni dirette di credito agrario, a norma degli articoli 2 e 4.

Art. 9.

Indipendentemente dalle disposizioni delle leggi 7 luglio 1901, n. 334, e del 29 marzo 1906, n. 100, gli Istituti di emissione possono riscontare il portafoglio degli Istituti di credito agrario creati con leggi speciali e quello degli Istituti autorizzati col presente decreto, secondo le norme che saranno stabilite con decreto dei ministri del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio.

Il saggio per tale risconto sarà inferiore dell'uno per cento al saggio ufficiale.

Art. 10.

A tutto il 1915 il ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di autorizzare con suo decreto la costituzione e l'immediato esercizio di magazzini di deposito di prodotti agricoli o di altre merci con speciali garanzie, ai sensi dell'art. 2 del presente decreto ed ai fini dell'art. 2 della legge 17 dicembre 1882, n. 1154 (serie 3^a) sui magazzini generali.

Art. 11.

Alle operazioni di credito agrario indicate nel precedente art. 2, compiute fino al 31 dicembre 1915 dagli Istituti di credito agrario creati con leggi speciali o autorizzati col presente decreto, sono applicabili le disposizioni degli articoli 26 e 27 della legge 29 marzo 1906, n. 100.

Sono ridotte a metà le tasse inerenti agli atti giudiziari dipendenti dalle operazioni suddette.

Art. 12.

Alle operazioni di credito agrario compiute dalle Casse di risparmio e dalle Società cooperative di credito a partire dal 1° settembre p. p. sono applicabili tutte le disposizioni del presente decreto, escluse quelle in materia tributaria.

Art. 13.

La disposizione di cui all'art. 6, ultimo comma, del presente decreto, è estesa alle Casse ademprivili di

Cagliari e di Sassari nei riguardi dei Monti frumentari e nummari delle rispettive Provincie.

Art. 14.

Le Casse di prestanza agraria del Mezzogiorno, possono, indipendentemente dalle disposizioni dei loro statuti, funzionare da enti intermediari degli Istituti di credito agrario.

Art. 15.

La facoltà concessa alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli con l'art. 16 della legge degli 11 dicembre 1910, n. 855, e 6 di quella del 20 giugno 1912, n. 712, di concedere mutui a Comuni e Provincie ed a Consorzi di opere di bonifica con le garanzie ed i privilegi stabiliti per quelli della Cassa depositi e prestiti, è estesa all'ammontare dei due decimi dei depositi.

Art. 16.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA — RUBINI — RAVA — DARI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 9 agosto 1914:

Sandulli Vincenzo, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Campobasso, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

De Bellis Giuseppe, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Casoria, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Mastellone Leopoldo, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Cava dei Tirreni, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Martinengo Emanuele, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Finalborgo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Chiavari.

Cafaro Pasquale, sostituto procuratore del Re di 3ª categoria presso il tribunale di Bari, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Baratto Amedeo, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Arsoli, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Cicogna Pasquale, giudice del tribunale di Salerno, è designato per intervenire, ove occorra, durante il corrente anno giudiziario nei tribunali di Sala Consilina e Vallo della Lucania.

Carlozzi Silverio, uditore vice pretore presso il mandamento di Reggio Emilia, avente i requisiti di legge, è nominato giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Napoli, ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-915:

Patalano Giovanni Angelo, nel mandamento di Forio d'Ischia — Petrecca Anselmo, id. di Baranello.

Natilli Ettore, id. di Casoria — Roselli Federico, id. di Borbona.

Raponsoli Gaetano, id. di Tropea — Di Nunzio Giuseppe, id. di Mercone.

Cosentino Giuseppe, id. di Seminara.

Sono accettate le dimissioni da:

Viligiardi Eliseo, dalla carica di vice pretore del mandamento di San Giovanni Valdarno — Cattania Gustavo, id. di Correggio.

Maiuri Antonio, id. di Ceprano — Bianco Alfredo, id. di Montiglio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 6 settembre 1914:

Piscopia Rodolfo, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 16 agosto u. s., e per la durata di tre mesi.

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 6 settembre 1914:

Graus dott. Giuseppe, ricevitore del registro di 5ª classe a Torchiara (Salerno), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° settembre 1914.

MINISTERO DELLA MARINA

Ispettorato di sanità

IL MINISTRO

Visto il decreto Ministeriale, in data 22 aprile 1914, concernente notificazione di concorso, a titoli, per la nomina di 30 sottotenenti medici di complemento della R. marina;

Visti i verbali della Commissione incaricata del predetto concorso;

Visto il R. decreto n. 230 in data 5 marzo 1914, che approva lo annessovi regolamento provvisorio per l'ammissione e l'avanzamento degli ufficiali medici di complemento della R. marina;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria provvisoria dei quattordici laureati in medicina e chirurgia, che al succitato concorso sono stati dichiarati idonei al grado di sottotenente medico di complemento della R. marina e, quindi, vincitori del concorso stesso:

Iacono Igino, con punti 97 — Vigorelli Attilio, id. 95 — Quintarelli Luigi, id. 77 — Bifano Pietro, id. 75 — Marotta Stefano, id. 70 — Li Virghi Salvatore, id. 69 — Mastrolia Pantaleo, id. 68 — Santi Luigi, id. 67 — Muzi Antonio, id. 66 — Del Giudice Antonio, id. 60 — Pisacane Pietro, id. 59 — Del Prete Mario, id. 57 — Guida Aniello, id. 56 — De Giorgio Giambattista, id. 55.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 12 settembre 1914.

Il ministro
VIALE.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298:
Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3,50 0/0	133999	Comune di Missanello (Potenza) . . . . L.	234 50
»	197431	Pandolfi Filippo fu Giuseppe, domiciliato a Missanello (Potenza). — Vincolata . . . . »	28 —
»	228885	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	10 50
»	325498	Congregazione di carità di Missanello (Potenza) . . . . »	7 —
»	327020	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	459874	Pandolfi Carmela di Filippo, moglie di Alemi Dionigi, domiciliata a Missanello (Potenza). — Vincolata . . . . »	192 50
»	556143	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	73 50
»	580540	Racioppi Fortunato fu Francesco Paolo, domiciliato a Missanello (Potenza) . . . . »	283 50
»	590121	De Petrocellis Rocco di Pier Luigi, domiciliato a Missanello (Potenza). — Vincolata . . . . »	70 —
»	635366	Pandolfi Gaetano fu Filippo, domiciliato a Missanello (Potenza) — Vincolata . . . . »	45 50
»	636113	Racioppi Fortunato fu Francesco Paolo, domiciliato a Missanello (Potenza) . . . . »	31 50
»	655053	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
»	692851	Bernardi Giuseppe di Geremia, domiciliato a Missanello (Potenza) — Vincolata . . . . »	700 —
»	692852	Intestata come la precedente — Vincolata . . . . »	250 —
Consolidato 4,50 %	11874	Congregazione di carità di Missanello (Potenza) . . . . »	478 —
»	11975	Pio Istituto di prestiti e risparmi di Missanello (Potenza) . . . »	360 —
Consolidato 3,50 %	241297	Bernerio Teresa di Antonio, moglie di Belotti Siro, domiciliata a Villanterio (Pavia) . . . . »	49 —
»	203627	Marana Teresa di Nicolò, minore, moglie di Cotta Ramusino Giuseppe di Antonio, domiciliata in Genova — Vincolata . . . . »	700 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	72928	Gazzana Alberto fu Giuseppe, domiciliato in Genova — Vincolata . . . . L.	56 —
»	139016	Romanengo Virginia fu Giorgio, moglie di Amoretti Pilade, domiciliata in Genova — Vincolata . . . . »	581 —
»	185703	Fiandesio Anna di Francesco, nubile, domiciliata in Vestignè (Torino) . . . . »	315 —
»	217651	Fiandesio Annetta fu Francesco, nubile, domiciliata a Vestignè (Torino) . . . . »	73 50
»	361767	Fiandesio Anna fu Francesco, domiciliata in Torino . . . . . »	35 —
»	519925	Fiandesio Annetta fu Francesco, nubile, domiciliata a Messina »	595 —
»	563030 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà ad: Ottolenghi di Vallepiana Adolfo fu Emilio, domiciliato a Firenze . . . . » Per l'usufrutto a: Bedarida Benedetta fu Graziadio, vedova di Ottolenghi Emilio	3500 —
»	563031 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà e per l'usufrutto intestato come la precedente . . . . »	3500 —
»	25010	Fabbriceria parrocchiale di Rotzo (Vicenza) . . . . »	175 —
»	115153	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	179363	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Rotzo (Vicenza) . . . »	3 50
Consolidato 5 %	107751 Assegno provv.	Intestata come la precedente . . . . »	2 —
Consolidato 3.50 %	665610 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà a: Bonanno Maria ed Ester di Vincenzo e di Carrozza Concetta Adele od Adele Concetta, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliate a Catania e figli nascituri dai detti genitori . . . . » Per l'usufrutto a: Bonanno Vincenzo fu Pasquale, domiciliato a Catania.	532 —
Consolidato 3.50 % Cat. *A*	24459 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà al: Comune di Campi Salentino (Lecce) . . . » Per l'usufrutto al: sac. Taurino don Matteo fu Vincenzo, domiciliato a Campi Salentino (Lecce).	241 50
Consolidato 3,50 %	710612	Basilici Menini Antonina fu Luigi, moglie di Ferri Antonio, detto Attilio, domiciliata in Venezia — Vincolata . . . . »	77 —
»	150283	Romano Francesca fu Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà di sua madre Cafiero Rosalia fu Agostino, domiciliata a Napoli . . . . »	101 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 50 %	159284	Romano Gesualda fu Bartolomeo, minore, ecc. come la precedente L.	101 50
»	265317 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Labanchi Cecilia fu Gaetano, vedova di Giovanni di Lorenzo, domiciliata a Maratea (Potenza) . . . . » Per la proprietà a: Di Lorenzo Alfredo ed Angelo fu Giovanni, minori, sotto la tutela di Ferrara Biagio fu Giuseppe, domiciliati a Maratea (Potenza).	77 —

Roma, 31 luglio 1914.

Il direttore generale: GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di martedì 3 novembre 1914, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, in Roma, via Goito, n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 49ª estrazione annuale a sorte delle obbligazioni al portatore della già Compagnia generale di irrigazione dei Canali italiani (Canali Cavour), il cui servizio passò a carico dello Stato in virtù dell'art. 5 della convenzione 24 dicembre 1872, approvata colla legge 16 giugno 1874, n. 2002, serie 2ª.

Le obbligazioni da estrarsi, secondo la relativa tabella di ammortamento, sono in numero di 7370, rimborsabili dal 1° gennaio 1915.

Compiuta l'estrazione saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate.

Roma, 15 ottobre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Per il direttore capo di divisione
ENRICI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 ottobre 1914, in L. 104,75.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 12 al giorno 18 ottobre 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,20.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 9 ottobre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZE	DENARO	LETTERA
Parigi	104 35	104 93
Londra	26.09 1/2	26.28 1/2
Berlino	121.25	122 25
Vienna	92.13	93.75
New York	5.25	5.33
Buenos Aires	2.08	2.10
Svizzera	104.34	104.93

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 10 al 13 ottobre 1914:

Franchi 104.64
Lire sterline 26.19
Marchi 121.75
Corone 92.94
Dollari 5.29
Pesos carta 2.09

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

CONCORSI a posti di insegnante di plastica ornamentale e di decorazione pittorica, fiori e fiorami nella R. scuola artistica industriale in Lecce.

Sono aperti in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) i concorsi ai posti:

A) *di insegnante di plastica ornamentale:*

B) *di insegnante di decorazione pittorica, fiori e fiorami, nella R. scuola artistica industriale in Lecce;*

con lo stipendio annuo lordo di L. 2000.

La nomina dei candidati prescelti sarà fatta in via di esperimento per un biennio, durante il quale i candidati medesimi saranno sottoposti ad almeno due ispezioni. Se l'esito di tali ispe-

zioni sarà favorevole essi saranno nominati in via definitiva con lo stipendio annuo lordo di L. 2500.

Conseguita la stabilità gli insegnanti medesimi otterranno ad ogni cinque anni di effettivo servizio un aumento di L. 300, sino a raggiungere lo stipendio massimo di L. 4000.

La Commissione giudicatrice, unica per ambedue i concorsi, proporrà al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, la nomina dell'uno o dell'altro dei concorrenti classificati primi nelle graduatorie dei concorsi medesimi, all'ufficio di direttore della R. scuola artistica industriale in Lecce. Al concorrente indicato come idoneo alle funzioni di direttore sarà corrisposto lo stipendio annuo lordo di L. 3500, da elevare a L. 4000, dopo compiuto il biennio di esperimento, salvo sempre l'esito delle ispezioni. Ottenuta la stabilità il candidato prescelto all'ufficio di direttore conseguirà, ad ogni cinque anni di effettivo servizio, un aumento di L. 400 fino a raggiungere lo stipendio massimo di L. 6000.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con il Consiglio d'amministrazione della Scuola artistica industriale di Lecce, vedrà se sarà il caso di concedere ai due insegnanti prescelti per gli uffici di cui sopra, uno speciale assegno *ad personam* separato e distinto dallo stipendio normale, in base a quanto stabilisce il 4° comma dell'art. 6 della legge 14 luglio 1912, n. 854.

I concorsi sono per esami e per titoli. Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti che potranno consistere in lezioni e in prove grafiche.

Ai candidati verrà dato avviso, per mezzo di telegramma, o di lettera raccomandata, del giorno in cui cominceranno tali prove. Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi, perderanno ogni diritto.

La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno settanta punti su cento.

I posti saranno conferiti ai candidati classificati primi nelle graduatorie rispettive di ciascun concorso; e, in caso di rinunzia dei primi, ai successivi classificati, seguendo l'ordine delle graduatorie medesime.

I candidati che saranno dichiarati idonei, potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole, dello stesso carattere e grado di quella alla quale si riferiscono gli attuali concorsi, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio d'amministrazione della scuola, nella quale il posto è vacante, e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti dei concorsi e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prendere parte ai concorsi debbono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) su carta bollata da L. 1.

Le domande dovranno pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno, entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

Le domande, una per ciascun concorso, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato di *un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune*, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità, rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno.

Gli insegnanti titolari in prova o stabili di materie grafiche o plastiche, in servizio nelle Regie scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio alla data del presente avviso di concorso, sono dispensati dal presentare il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno;

6° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato, nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3 e 4, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Nelle domande di ammissione ai concorsi dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente, per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo delle domande è stabilito dal bollo a data appostovi dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Le domande e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni inviati dai concorrenti.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalle domande di ammissione, dovranno essere accompagnati da lettera, nella quale sia indicato che la spedizione è fatta ai fini dei concorsi indicati nel presente avviso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

I disegni e i lavori non saranno accettati se non racchiusi in cartelle o in casse.

Non si accetteranno rotoli, salvo che per i disegni, di dimensioni superiori a m. 1,20.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti disegni, lavori e pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione dei concorsi ai quali s'intende prender parte.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero, il quale, però, non assume alcuna responsabilità per i guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire le pubblicazioni, i disegni e i saggi inviati.

Roma, 9 ottobre 1911.

Il ministro
CAVASOLA.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693, e l'art. 3 del regolamento generale, approvato con R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

Visti gli articoli 9 e 10 del regolamento per il personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e della Direzione generale del Fondo per il culto, approvato con R. decreto del 23 maggio 1912, n. 532;

Ritenuto che nel personale della carriera d'ordine del Ministero di grazia e giustizia e dei culti sono vacanti sei posti di applicato di 3ª classe da conferirsi in seguito a concorso per esame;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per esame a sei posti di applicato di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di L. 1500, da conferirsi ai vincitori del concorso stesso con riserva del posto in graduatoria.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere indirizzate al Ministero di grazia e giustizia e dei culti e trasmesse, per mezzo del procuratore del Re del luogo di residenza, entro il termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale del Ministero.

Il procuratore del Re, nel trasmettere tali domande, le accompagnerà con le informazioni opportune sul conto degli aspiranti. Il Ministero riconoscerà il possesso o meno dei requisiti prescritti e giudicherà, con provvedimento definitivo, dell'ammissibilità degli aspiranti.

Art. 3.

I candidati dovranno unire alla domanda:

a) il certificato di cittadinanza italiana;

b) l'atto di nascita, dal quale risulti che il candidato alla data del presente decreto ha compiuto l'età minima di anni 18 e non superato quella massima di 25;

c) il diploma di licenza ginnasiale o tecnica, escluso qualsiasi titolo equipollente;

d) il certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

e) il certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato.

Entrambi i certificati debbono essere in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

f) il certificato medico, debitamente legalizzato, comprovante l'attitudine fisica all'impiego, salvo all'Amministrazione la facoltà di disporre la visita di un sanitario da essa delegato;

g) il certificato da cui risulti che venne ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento.

La domanda e i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo in Roma e gli esami consteranno di tre prove scritte, di un esperimento pratico di calligrafia e dattilografia e di una prova orale.

Le prove scritte consisteranno in un componimento italiano e nello svolgimento di un tema su ciascuna delle seguenti materie:

a) ordinamento giudiziario;

b) ordinamento delle pubbliche Amministrazioni e dei pubblici archivi.

Seguirà l'esperimento suaccennato di calligrafia e dattilografia.

La prova orale avrà per oggetto:

a) nozioni di lingua e letteratura italiana;

b) le materie di cui alle lettere *a*) e *b*) delle prove scritte;

c) statuto fondamentale del Regno;

d) nozioni di storia specialmente attinenti al patrio risorgimento.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 30 novembre, 2 e 4 dicembre 1914. Seguirà nel giorno 5 l'esperimento pratico di calligrafia e dattilografia.

Saranno ammessi alla prova orale soltanto quei candidati che avranno conseguito una media non inferiore a sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte ed almeno sei decimi in ciascuna di esse.

Saranno compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso i candidati che avranno ottenuto almeno sette decimi nella prova orale.

I concorrenti dichiarati idonei ma non compresi nel numero dei posti messi a concorso, non avranno alcun diritto ad essere ammessi ai posti che divengano successivamente vacanti.

Art. 6.

Per quanto riguarda il procedimento all'esame e la compilazione della graduatoria sarà applicato il disposto degli articoli 12, 13, 14 del regolamento approvato col Regio decreto 23 maggio 1912, n. 532.

Art. 7.

La Commissione esaminatrice sarà nominata in conformità dell'art. 11, lettera *c*) del regolamento anzidetto.

Art. 8.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 settembre 1914.

Il ministro
DARI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO al posto di professore di oboe nel R. Conservatorio di musica di Palermo.

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame, al posto di professore titolare di oboe nel R. Conservatorio di musica di Palermo con l'annuo stipendio di L. 2500.

I titoli dovranno comprovare oltrechè il valore tecnico e didattico del candidato, anche l'estensione ed elevatezza della sua cultura musicale.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente o pure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 15 novembre 1914, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 31 maggio u. s.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso. Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 15 novembre 1914.

Il limite di 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio, nei RR. Conservatori di musica del Regno.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

1ª eseguire un pezzo a scelta del candidato;

2ª dar prova di proprietà di stile eseguendo, previo studio di tre ore, un pezzo assegnato dalla Commissione;

3ª dimostrare praticamente la conoscenza del corno inglese;

4ª esporre il proprio metodo d'insegnamento, dando ragione delle opere didattiche prescelte, e risolvendo le questioni che a tal proposito possano essere poste dalla Commissione.

Roma, 3 ottobre 1914.

Il ministro
DANEO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Come abbiamo già annunziato, Anversa è caduta sabato scorso, dopo un'eroica resistenza di più giorni.

Il generale comandante in capo delle truppe d'occupazione ha diretto un proclama agli abitanti.

Contrariamente, però, alle speranze dei tedeschi, il grosso delle truppe anglo-belghe ha potuto in buon ordine riparare in Francia per unirsi alle truppe francesi.

Alle notizie positive su questa importante azione militare non fanno riscontro oggi altrettante notizie positive su quelle che si svolgono ai confini della Prussia orientale.

Infatti, mentre i russi assicurano di avere riportato una grande vittoria ad Augustow ed un'altra a Suwalki, obbligando con ciò i tedeschi a ritirarsi disordinatamente dalla Polonia russa, i tedeschi continuano a qualificare pure invenzioni tali vittorie e a far notare invece i propri successi presso Schirwindt e sulla Vistola.

La stessa discordanza troviamo fra i comunicati russi e austro-ungarici circa le azioni militari che si svolgono nella Galizia e più particolarmente nell'assedio di Przemysl e la marcia degli eserciti dello Czar su Cracovia.

A noi non resta dunque che aspettare ulteriori notizie per formarci un concetto esatto della posizione dei belligeranti nel settore galiziano.

Poche e incerte notizie abbiamo anche dal settore francese, dove tedeschi e francesi si fronteggiano ormai dall'Alsazia al mare.

I francesi annunziano di avere respinto il nemico sulla Lys, fra Arras e l'Oise, fra l'Oise e Reims e sulla Voëvre; i tedeschi di aver sconfitto due volte grandi masse di cavalleria francese presso Hazebronck.

Telegrammi da Cettigne c'informano che le truppe montenegrine marciano sulla strada che unisce Serajevo e Fotcha e che dopo una battaglia durata due giorni hanno sconfitto gli austro-ungarici presso Noukinie.

Un telegramma dalla stessa fonte dice che batterie francesi bombardano dal Lowcen i forti di Cattaro, e che questi rispondono continuamente.

I giapponesi seguitano ad intensificare i loro sforzi contro Kiao-Ciao. Giorni or sono essi hanno occupato la stazione ferroviaria di Woh-Sien, provocando le proteste del Governo cinese.

Maggiori dettagli comunica l'*Agenzia Stefani* nei seguenti telegrammi:

Cettigne, 9. — Un distaccamento austriaco, forte di diecimila soldati, che marciava verso Kalinovik sulla strada che unisce Serajevo a Forcha e Matzcho con l'intenzione di raggiungere Serajevo, ha attaccato una colonna di Montenegrini.

Questa, comandata dal generale Martinovic, dopo una battaglia che è durata due giorni, ha disfatto il nemico presso Monkinie.

Gli austriaci hanno battuto in ritirata abbandonando grande numero di morti e feriti.

Vienna, 10. — I giornali hanno da fonte cinese:

Oltre mille soldati giapponesi sono arrivati a Woh-Sien ed hanno occupato la stazione ferroviaria. Questo fatto costituisce una violazione della neutralità della Cina. Il Governo cinese ha formalmente protestato ed ha incaricato il ministro a Tokio di fare un passo presso il Giappone contro questa rottura flagrante della neutralità.

Bucarest, 10. — Secondo un giornale, la flotta russa, composta di otto grandi unità e dieci piccole, è stata veduta ieri mattina presso Constanza diretta al sud.

Cettigne, 10. — Si annuncia che tutte le batterie francesi sono ormai in posizione sul monte Lowcen, che i cannoni austriaci bombardano continuamente da 15 giorni.

Pietrogrado, 10. — I russi si sono impadroniti dei colli e dei passi dei Carpazi minacciando una invasione dell'Ungheria. Forze austriache sono state trasportate rapidamente in Ungheria, allo scopo di opporsi all'offensiva russa. Il resto dell'esercito austriaco, la cui ala sinistra copre il fianco degli eserciti tedeschi, continua il concentramento dinanzi a Cracovia, ove sarebbe impegnata una battaglia generale.

Vienna, 10. — Un comunicato ufficiale dice:

Ieri il nemico ha tentato un nuovo assalto sul fronte sud-est di Przemysl, che è stato di nuovo respinto dalla guarnigione, la quale ha inflitto all'aggressore grosse perdite.

Successivamente i movimenti di ritirata dei russi dinanzi alla fortezza divennero generali. Essi hanno dovuto sgombrare completamente il fronte occidentale. La nostra cavalleria è già entrata in questo settore.

Il nemico, turbato dalla rapidità delle operazioni nella Polonia russa e nella Galizia, ha cercato di coprire il suo attacco alla fortezza spostando parti del suo esercito verso ovest, ma non ha potuto in alcun luogo resistere ai nostri eserciti sopraggiungenti.

Le cinque o sei divisioni di fanteria russa che avevano preso posizione di combattimento presso Lancut sono in ritirata, che assume il carattere di fuga verso il fiume San. Così pure una divisione di cosacchi e una brigata di fanteria che occupavano una posizione fortificata ad est di Dynow sono state respinte dopo una breve resistenza.

Le nostre truppe sono ovunque alle spalle del nemico.

Anche l'Ungheria sarà ben presto completamente sgombrata dai distaccamenti nemici che si aggirano ancora nei Comitati di Marmaros e di Besztorczonnaszod.

L'aggiunto del capo dello stato maggiore generale
von Hoefer.

Londra, 11. — L'ammiragliato annunzia:

Il distaccamento navale inglese che ha partecipato alla difesa di Anversa, che contava 8000 uomini, ha perduto 300 uomini; il resto è arrivato ad Ostenda, eccettuati 2000 uomini che, avendo avuto la strada tagliata dai tedeschi, sono entrati in territorio olandese e vi hanno deposto le armi.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

1. Alla nostra ala sinistra la cavalleria tedesca che si era impadronita di alcuni punti di passaggio sulla Lys ad est di Aire ne

è stata ricacciata nella giornata del 10 e si è ritirata nella sera nella regione di Armentières.

Fra Arras e l'Oise il nemico ha attaccato molto vivamente sulla riva destra dell'Ancre, senza riuscire a far progressi.

2. Al centro, fra l'Oise e Reims le nostre truppe hanno leggermente progredito a nord dell'Aisne, specialmente nella regione a nord-ovest di Soissons. Fra Craonne e Reims gli attacchi tedeschi eseguiti nella notte sono stati respinti.

Da Reims alla Mosa nulla da segnalare.

Nella Woëvre i tedeschi hanno pronunciato violentissimi attacchi nella regione di Apremont, ad est di Saint Mihiel, durante la notte dal 9 al 10 e nella giornata del 10. Apremont, presa e ripresa, è rimasta nelle nostre mani.

3. Alla nostra ala destra (Lorena, Vosgi ed Alsazia) nulla da segnalare.

In complesso, dovunque abbiamo conservato tutte le nostre posizioni.

In Russia continuano i combattimenti con le retroguardie tedesche a sud-est di Wirballen e sulla linea dei laghi ad ovest di Suwalki.

Bruxelles, 11. — Il generale von Beseler, comandante in capo delle truppe che assediarono Anversa, ha pubblicato il seguente proclama:

Abitanti di Anversa!

L'esercito tedesco è entrato vincitore nella vostra città. Non sarà fatto alcun male ad alcuno di voi e i vostri beni saranno rispettati, se voi vi asterrete da ogni ostilità. Qualsiasi resistenza sarà punita secondo le leggi di guerra e potrà avere per conseguenza la distruzione della vostra bella città.

Londra, 11. — Si ha da Rosendaal: Un dispaccio al giornale *Nieuw Soandendax* annuncia che il grosso delle forze anglo-belghe col Re è giunto ad Ostenda.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice: Nessun particolare da segnalare all'infuori della presa di una bandiera presso Lassigny. L'impressione della giornata è soddisfacente.

Vienna, 11. — Un comunicato ufficiale dice: La nostra rapida avanzata sul fiume San ha liberato Przemysl dall'investimento del nemico. Le nostre truppe entrano nella fortezza. Là ove i russi hanno preso ancora posizione di combattimento sono stati attaccati e battuti. Nella loro fuga verso i passaggi del fiume San a Sieniawa e Leza masse di prigionieri sono caduti nelle nostre mani.

Firmato: L'aggiunto del capo dello stato maggior generale Hoefer, maggior generale.

Londra, 11. — L'*Agenzia Reuter* ha da Cettigne: Venerdì scorso l'esercito montenegrino che si dirige su Serajevo sconfisse le truppe austro-ungariche forti di 20 mila uomini. Queste perdettero 1500 uomini.

Gli austro-ungarici che si ritiravano su Kalimovski perdettero altri 500 uomini tra morti e feriti.

I montenegrini fecero numerosi prigionieri e si impadronirono di rilevante bottino.

Amsterdam, 12. — Il *Telegraaf* dice che il numero degli inglesi che ha passato la frontiera olandese è valutato a tredicimila uomini.

L'*Handelsblad* dice che i danni subiti da Anversa sono molto minori di quelli che notizie esagerate facevano credere.

Dal centro della città alla stazione del sud molto è stato distrutto, ma non si tratta di danni gravi. I belgi hanno bruciato i depositi di petrolio con cui si doveva provvedere tutto il Belgio, la Francia settentrionale e le provincie del Reno.

Il giornale *Nieuwsvandendag* ha da Terneuzen che i belgi valutano le loro perdite in prigionieri a ventimila uomini.

Vienna, 12. — A proposito dell'assedio di Przemysl, il *Neues Wiener Tagblatt* scrive:

I russi sono pervenuti soltanto fino agli ostacoli dei reticolati e dei fossati delle opere esterne.

L'intera piazzaforte sembra essere un solo vulcano in eruzione, che lancia da ogni lato, in mezzo ai rombi, la morte e la ruina.

Mediante l'esplosione di mine nella campagna dinanzi alle opere esterne, interi distaccamenti di nemici, spinti innanzi dai loro ufficiali, furono d'un colpo annientati.

I russi ebbero negli assalti di Przemysl dal 6 al 9 corrente non meno di 40.000 fra morti e feriti, vale a dire un intero corpo di armata.

Przemysl ha dato brillantemente prova del suo valore strategico e tattico per le operazioni dell'esercito austro-ungarico. È per questo che di fronte all'avanzata delle colonne tedesche ed austro-ungariche, i russi hanno tentato fino all'ultimo momento di impadronirsi della piazzaforte, perchè una ulteriore avanzata verso ovest avendo alle spalle una guarnigione così offensiva da questo punto d'appoggio, avrebbe certamente creato una situazione estremamente sfavorevole per l'esercito russo.

Immediatamente dopo l'ultimo assalto gli effetti dell'avanzata austro-ungarica oltre Rzeszow si fecero già sentire. Mentre il nemico rinnovava sempre i suoi inutili assalti, esso distaccò un forte gruppo difensivo, composto di sei divisioni di fanteria e di una divisione di cosacchi, in tutto oltre centomila uomini, lungo la strada oltre Yaroslaw, fino a Lancut, a cinquanta chilometri verso ovest, per coprire i suoi assalti. Nella battaglia, durata due giorni, il nostro esercito che si avanza da Rzeszow-Barycz verso Lancut-Dynow sloggiò le forze nemiche inseguendole fino al San.

Berlino, 12. — Il grande stato maggiore annuncia dal grande quartier generale 11 sera:

All'ovest di Lilla abbiamo il 10 corr. completamente sconfitto una divisione di cavalleria francese e, presso Hazebrouck, un'altra divisione di cavalleria francese che ha subito gravi perdite.

I combattimenti sul fronte nell'ovest non hanno condotto finora ad un risultato decisivo.

Non si possono ancora fare comunicazioni circa il bottino conquistato ad Anversa, perchè, come si può comprendere, mancano ancora le basi di calcolo. Anche sulla cifra dei prigionieri e sul passaggio delle truppe belghe ed inglesi in Olanda non si può dir nulla ancora di definitivo.

Sul teatro orientale della guerra, nel nord, furono respinti il 9 e il 10 ottobre dall'esercito della Prussia orientale tutti gli attacchi operati dal primo e dal decimo esercito russi contro di esso. Anche il tentativo di aggiramento fatto dai russi presso Schirwindt è stato respinto.

Nella Polonia meridionale le avanguardie del nostro esercito hanno raggiunto la Vistola. Presso Grojez, situato a sud di Varsavia, duemila uomini del secondo corpo siberiano sono caduti nelle nostre mani.

Le notizie ufficiali russe circa la grande vittoria dei russi presso Augustow e Suwalki sono invenzioni. Il vero valore delle notizie ufficiali russe è indicato dal fatto che sulle imponenti disfatte presso Tannenberg ed Insterburg non furono pubblicati comunicati ufficiali russi.

Parigi, 12. — Le bombe gettate ieri dagli aeroplani tedeschi uccisero quattro persone e venti rimasero ferite.

La maggior parte delle vittime sono donne e fanciulli.

Uno degli aeroplani gettò pure un orifiamma legato ad un sacchetto di sabbia e che portava la seguente iscrizione: « Abbiamo preso Anversa; verrà presto il vostro turno ».

***

La nobile nazione rumena è in lutto per la morte del suo amato Sovrano re Carlo, avvenuta sabato scorso alle ore 5,30 del mattino.

Successore al trono di Rumenia è il nipote dell'estinto, Ferdinando I, figlio del principe Leopoldo di Hohenzollern, che fu fratello maggiore di re Carlo.

Il Governo ha diretto subito un nobilissimo proclama alla nazione, nel quale, dopo di avere esaltato le

virtù del defunto Sovrano, invita il popolo rumeno a stringersi attorno al suo successore.

Ieri, alle due pomeridiane, re Ferdinando I ha prestato alla Camera dei deputati giuramento alla Costituzione.

Dopo di che egli ha fatto la seguente dichiarazione:

« Chiamato per grazia di Dio e volontà della nazione a essere erede del grande fondatore del Regno che mi lasciò come sacro retaggio i sentimenti di amore e di fedeltà di tutto un popolo, trovo nel mio amore per la nazione la forza di procedere senza esitanza nella via del compimento del mio grande e difficile dovere (Calorosi applausi).

« L'esempio di colui che piangiamo tutti come padre e la convinzione che soltanto mediante un continuo sviluppo è possibile assicurare la vitalità di un popolo mi saranno guida nei miei sforzi, durante tutta la mia vita, per il progresso di questo Stato. (Vive acclamazioni).

« Nel compimento di questo alto dovere che assumo con incredibile fedeltà ed amore troverò la più dolce ricompensa, e, così operando, noi offriamo un pegno di riconoscenza a Colui il cui ricordo è il più caro vincolo tra il paese e la Nostra Casa. (Acclamazioni).

« Nel prospero Regno che forma l'orgoglio della nostra storia, il primo Re di Romania trovò il più potente appoggio nella unione di tutti i rumeni attorno al trono ogni volta che grandi eventi imposero tale dovere. Sono persuaso che, animati dallo stesso alto patriottismo, i rumeni sapranno anche nell'avvenire offrire al trono e al paese quella unione di pensiero e d'azione che è il solo pegno di sano sviluppo nazionale. (Acclamazioni).

« Dio, che dopo tante difficili prove, benedisse il lavoro di coloro che si votarono al bene di questa nazione, non lascerà perire ciò che fu con tanta pena costruito e proteggerà, con amore per questo popolo il lavoro senza tregua che, come buon rumeno e come Re, sono deciso di consacrare al mio caro paese ».

Acclamazioni entusiastiche e prolungate accolsero le parole del Re e si rinnovarono all'indirizzo della Regina Maria.

Il presidente delle assemblee riunite pronunciò l'elogio del defunto Re Carlo e assicurò il nuovo Sovrano della devozione dei corpi legislativi.

DALLA LIBIA

Bengasi, 10. — Un gruppo di predoni fece l'8 corrente una razzia di bestiame presso Apollonia.

Le truppe, uscite dalle ridotte, hanno ucciso trenta predoni, hanno fatto un prigioniero e hanno recuperato il bestiame. Esse hanno avuto un soldato morto e un altro ferito, un eritreo morto e due feriti.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha personalmente telegrafato le condoglianze a S. M. il Re Ferdinando I di Romania per la morte del Re Carlo.

L'augusto Sovrano ha designato S. E. il generale Caneva a rappresentarlo ai funerali dell'estinto Re.

S. M. il Re ha ricevuto ieri una Commissione di cittadini d'Arezzo, con a capo l'on. Landucci deputato di quel Collegio, venuta ad esprimergli gli omaggi e i ringraziamenti della città per essersi fatto rappresentare alla inaugurazione della facciata del Duomo da S. A. R. il Duca di Genova.

S. M. si compiacque di gradire anche due esemplari della medaglia commemorativa che il Comitato fece coniare in onore dell'arte aretina e del grande avvenimento.

Vennero pure offerti al Sovrano due pubblicazioni d'arte e di storia riguardanti il glorioso monumento.

La conversazione sul genialissimo tema si svolse fra il più vivo interessamento del Sovrano, che espresse all'on. Landucci ed ai membri della Commissione i suoi sentimenti per l'arte patria e la sua ammirazione per la bella città toscana.

S. M. la Regina Elena ha elargito duemila lire alla presidenza della filantropica opera delle Colonie estive di Roma, che tanto beneficio apporta a fanciulli poveri e malati.

L'atto benedetto della Augusta Signora sia da molti imitato.

S. M. la Regina Madre ha acquistato all'Esposizione internazionale d'arte ed ha offerto alla Casa di Goldoni il ritratto dell'attore Emilio Zago in figura di uno dei Rusteghi goldoniani, opera del pittore triestino Glauco Cambon.

Per la morte di S. M. il Re Carlo I di Rumania. — S. E. il marchese Di San Giuliano ha trasmesso al Governo di Bucarest le condoglianze del Governo italiano.

*** S. E. il duca Borea d'Olmo, prefetto di palazzo, si è recato dal principe Ghika, ministro di Rumania, per presentare le condoglianze in nome delle Loro Maestà per il decesso di S. M. il Re Carlo I.

Inaugurazione. — Iermattina, a Pesaro, presenti S. E. il sottosegretario di Stato per le poste, conte Marcello, gli onorevoli Monti Guarnieri, Mariotti e Battelli, l'ispettore superiore del Ministero delle poste, comm. Liverani, tutte le autorità locali e numerosissimi invitati, ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo palazzo delle poste e dei telegrafi, ammirata opera dell'architetto Collemarini.

Parlarono il comm. Goffredo, R. commissario al Municipio, e il cav. Scala, direttore delle poste, applauditi.

Indi S. E. il sottosegretario Marcello pronunziò il discorso inaugurale, frequentemente interrotto e salutato alla fine da calorosi applausi.

La città era festante.

Congresso. — A Genova, iermattina, nell'Aula Magna della Regia Università è stato inaugurato il 24° Congresso di medicina interna.

Intervennero il prefetto, on. senatore Salvarezza, le rappresentanze delle autorità cittadine, e circa 250 medici, tra cui i senatori Senise, Foà, Maragliano, l'on. Castellino e i più illustri clinici italiani.

Pronunciò il discorso inaugurale il sen. Maragliano, applauditissimo, il quale terminò inviando un caldo saluto all'on. Guido Bac-

celli che doveva presiedere il Congresso, ma che non intervenne per il recente lutto che lo ha colpito.

Parlò quindi il prof. Morselli inviando un saluto a tutti i medici, specie a quelli che sui campi di battaglia prestano eroicamente la loro opera. (Vivi applausi).

Il Congresso iniziò quindi subito i lavori.

I professori Rummo, Castellino e Ferrata svolsero le loro relazioni sul tema delle leucemie.

Liceo musicale di Santa Cecilia. — Col giorno, 15 corr. si chiuderanno le ammissioni per concorso ai posti che, per il nuovo anno scolastico, sono vacanti nelle singole scuole. Le domande degli aspiranti saranno accettate dalla segreteria del liceo, Roma, via dei Greci, n. 18, tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Esportazione. — I produttori di mele, che intendono candirle, sciropparle o farne delle marmellate a scopo di esportazione, possono richiedere direttamente alla Direzione generale delle dogane la preventiva autorizzazione, per profittare del drawback sullo zucchero adoperato per tale preparazione, concesso con il R. decreto 12 dicembre 1902, n. 520, modificato nella tabella da quello successivo 3 settembre 1911, n. 1084.

Importazioni. — Il R. console a Filadelfia telegrafa che il vapore spagnuolo *Yata Mendi*, con 6000 tonnellate di carbone, è partito da Norfolk il 24 settembre scorso per Napoli.

*** Il console generale in Pireo informa che è partito per Brindisi il postale ellenico *Mikali*.

*** Il console generale in Barcellona telegrafa che, in data di ieri, è partito da quel porto, per Genova, il vapore spagnuolo *Poderica*, con 75 tonnellate di turaccioli, cacao e altro.

*** Il R. console generale in New York telegrafa che il piroscafo *Stampalia*, è partito il 7 corr. da quel porto per Napoli e Genova, con 780 barili di olio lubrificante e 85 colli di paraffina.

La navigazione nell'Adriatico. — Il ministro austro-ungarico degli affari esteri ha comunicato, addì 5 corrente, alla Regia Ambasciata in Vienna quanto appresso:

« I Governi marittimi I. e R. austriaco a Trieste e quello ungherese a Fiume hanno pubblicato circa la navigazione nelle acque territoriali austriache e ungheresi le disposizioni seguenti:

1° l'entrata nei porti di commercio austriaci ed ungheresi aperti alla navigazione è permessa alle navi di commercio soltanto di giorno e precisamente in uno spazio di tempo che comincia un'ora dopo la levata del sole e che finisce un'ora dopo il tramonto;

Inoltre le navi che hanno intenzione di toccare un porto austriaco o ungherese debbono informare a tempo l'autorità del porto di cui si tratta circa il tempo preciso della loro entrata. Potrà essere accordata un'esenzione da questa disposizione alla navigazione delle navi che facciano un servizio di linea regolare purchè i loro itinerari siano stati approvati da uno dei due Governi marittimi della Monarchia;

2° la navigazione lungo le coste della terra ferma della Dalmazia come l'entrata nei porti che vi si trovano sono proibite per un raggio che si estende dalla punta di Rat, estrema punta a sud-est dell'isola Korter, fino alla punta di S. Stefano presso Spalato ».

Per i viaggiatori in Inghilterra. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

Recentemente, in occasione del viaggio di cittadini italiani in Inghilterra, si verificarono alcuni inconvenienti.

Nell'intento di evitarli, si comunicano qui appresso le disposizioni che regolano, nella Gran Bretagna, l'entrata e l'uscita degli stranieri:

Per l' « Aliens Restriction Order » del 5 agosto u. s., consolidato con il successivo decreto in data 9 settembre (Statutory Rules & Orders, n. 1374) gli stranieri non possono lasciare l'Inghilterra nè entrarvi se non nei seguenti porti: Aberdeen, Dundee, Newcastle-on-Tyne, West Hartlepool, Hull, London, Folkestone, Falmouth, Bristol, Holyhead, Liverpool, Glasgow, Dublin.

Per l'art. 2 di detto decreto, può essere soltanto permesso dal Segretariato di Stato dell'« Home office », in via eccezionale, l'imbarco e lo sbarco da qualunque altro porto proibito, qualora ne venga fatta speciale domanda e nel caso solo in cui sia provato che la persona che intendeva imbarcare o sbarcare, ignorava le restrizioni apportate dalla nuova legge e era, dalle circostanze, impedito d'imbarcarsi o sbarcare in un porto permesso.

Per l'art. 6 del medesimo, nessun suddito straniero può poi portare con sè (sia che sbarchi in porto permesso o proibito) alcuno dei seguenti articoli:

a) armi, munizioni ed esplosivi;

b) liquidi infiammabili di qualunque genere, in quantità eccedenti tre galloni (litri 14);

c) qualunque apparato che possa essere usato per segnalazione;

d) piccioni di qualunque razza;

e) automobili, motociclette e aeroplani;

f) codici-cifrati e sistemi di segreta corrispondenza.

Per il commercio con l'Inghilterra. — La Camera di commercio di Genova comunica che la Camera di commercio britannica per l'Italia, con sede a Genova, viste le richieste che le pervengono, fornisce elenchi di fabbricanti inglesi e, se del caso, fa pubblicare anche in Inghilterra, le lettere di richieste. Gli agenti italiani che desiderano assumere la rappresentanza vengono iscritti in apposito registro e messi in relazione con i relativi esportatori. Agli esportatori italiani vengono indicate ditte importatrici in Inghilterra.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di settembre reca:

« Si attende alla vendemmia, essa appare soddisfacente, massime riguardo alla qualità del prodotto. Il tempo bello di questa decade permise di condurre agevolmente a buon punto la raccolta del granturco e di essiccarlo in modo conveniente. La mietitura del riso dà assai buon risultato; il castagno ha frutta copiose che maturano regolarmente. L'oliva dà tuttora affidamento di buon raccolto, ad eccezione di qualche luogo di Calabria e di Sardegna, ove si mostra attaccato dalla mosca olearia. Si praticano ovunque i lavori di preparazione per le semine autunnali, e ciò in buone condizioni per gran parte della penisola; in talune parti, tuttavia, e specialmente in Sardegna, vi è difetto d'umidità ».

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per l'Argentina. — L'*Europa*, della Veloce, è partito da Palermo per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUCAREST, 10 (ufficiale). — Il Re Carlo di Romània è morto improvvisamente stamane alle ore 6,30 a Sinaia.

BUCAREST, 10. — La Società di navigazione marittima rumena ha sospeso il servizio Constanza-Costantinopoli.

ROMA, 10. — L'Ambasciata d'Inghilterra comunica:

Un telegramma da Berlino, in data 5 ottobre, è stato messo in circolazione e pubblicato in Italia in vari giornali, che descrive le sevizie usate dalle autorità inglesi in Egitto verso gli indigeni.

La comunicazione dice testualmente che, il 27 settembre, i funzionari perquisirono la consorte del Khédive, la principessa Nimed e la principessa Fatme fino a corpo nudo, per accertare se esse possedessero lettere e giornali; e prosegue descrivendo punizioni corporali e multe inflitte agli studenti e ad altri i quali manifestarono la loro indignazione.

Sarebbe addirittura superflua la smentita di una diceria così pale-

semente falsa e tendenziosa, se il telegramma non portasse la firma del sottosegretario germanico per gli affari esteri, Zimmermann, e non fosse stato diramato in Italia dagli stessi consolati tedeschi.

SOFIA, 10. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* dice:

La notizia lanciata dal giornale di Salonicco, *Macedonia*, ed affermante che delegati italiani si troverebbero a Sofia per la conclusione di un accordo italo-bulgaro in vista di un'azione comune, è inventata di sana pianta.

OTTAWA, 10. — Il ministro della guerra ha informato la duchessa di Connaught, moglie del governatore generale del Canadà, che accetta il dono di ventimila sterline offerto dalle donne canadesi. Essa sarà impiegato (nello acquisto di quarante ambulanze, metà per la Francia e metà per l'Inghilterra.

VIENNA, 10. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Un telegramma dei giornali turchi annunzia che ha avuto luogo un nuovo scontro fra curdi e russi a Targuevar.

Nella regione di Urmia, piena di profughi curdi che vi affluiscono, si nota una grande agitazione contro i russi fra le tribù curde-persiane.

BUCAREST, 10. — La notizia della morte del Re Carlo diffusa dalle edizioni speciali dei giornali ha prodotto ovunque una profonda impressione.

Gli edifici pubblici e quelli privati hanno issato la bandiera a mezz'asta.

I ministri si sono riuniti a Consiglio e poscia sono partiti per Sinaia.

L'*Universul* scrive:

La notizia della morte del Re beneamato ci giunge come un colpo di fulmine. Oggi, mentre ogni nostra speranza si rivolgeva verso di lui, un crudele destino ce lo rapisce.

BUCAREST, 10. — Il Parlamento è convocato per domani.

Il principe Ferdinando presterà giuramento dinanzi ai rappresentanti della Nazione sulla Costituzione del paese.

In seguito a questa solennità il principe ereditario sarà proclamato Re di Romania e la principessa Maria Regina di Romania. Il principe Carlo diviene principe ereditario.

Domani, in una edizione speciale del *Giornale ufficiale*, verrà pubblicato un proclama al popolo.

BUCAREST, 10. — Anche ieri il Re Carlo concesse parecchie udienze. Al mattino il Re ricevette Bratiano, che restò a colazione da lui. Alle 8 della sera il Re ricevette il presidente della Lega di cultura, Ariòn, e quindi i fratelli Buxton, dimoranti in Romania da alcuni giorni.

La Regina e il medico curante del Re, Mamulea, restarono presso il Sovrano fino alle ore 11.

Quindi il Re si coricò. La Regina passò la notte nella stessa stanza del Sovrano.

Verso le 5 del mattino il Re si sentì male al cuore. La Regina telefonò immediatamente a Mamulea, che, arrivando al Palazzo, non potè che constatare il decesso.

Il giorno dei funerali non è ancora fissato.

La salma del Re sarà trasportata a Bucarest e sarà esposta su di un catafalco, nella sala del trono.

La tumulazione avverrà probabilmente nel convento di Curtea di Arges, la cui restaurazione è opera del defunto Re.

LONDRA, 10. — Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 926.000.

VIENNA, 11. — Ieri sono stati ufficialmente constatati 5 casi di colera a Vienna, un caso a Lubiana, uno a Bruenn e uno a Grossnemtschitz (distretto di Auspitz), due casi a Cracovia, due a Ropa, nel distretto di Gorbice, e 14 a Neusandez. Tutti i colpiti sono militari.

PIETROGRADO, 11. — Un ukase imperiale vieta ogni transazione con sudditi degli Stati nemici.

PARIGI, 11. — Un grave accidente tranviario che ha fatto parecchie vittime è avvenuto nel pomeriggio.

Verso le tre un tram della linea Montrey-Louvre che andava a velocità esagerata ha deviato in una voltata all'angolo tra le vie Berger e Louvre.

La vettura motrice si è rovesciata, danneggiando una vetrina del palazzo del New York Herald.

Tre donne sono morte sul colpo. Parecchi viaggiatori sono rimasti feriti, ma, a quanto sembra, non gravemente.

BORDEAUX, 11. — Il generale Hirschaned ha sostituito il generale Bernard nella direzione dell'aereonautica.

BORDEAUX, 11. — Appena appresa la notizia della morte di Re Carlo di Romania, il presidente della Repubblica, Poincaré, ha telegrafato le sue condoglianze al Re Ferdinando ed alla Regina Elisabetta.

Il ministro degli esteri, Delcassé, ha pregato il ministro di Francia a Bukarest di trasmettere le condoglianze del Governo francese al Governo rumeno e alla nazione rumena. Delcassé ha fatto inoltre stamane visita al ministro di Romania, Lahovary, attualmente a Bordeaux.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

11 ottobre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	755.5
Termometro centigrado al nord	18 4
Tensione del vapore, in mm.	9.81
Umidità relativa, in centesimi	62
Vento, direzione	S
Velocità in km.	1
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.8
Temperatura minima, id.	13.0
Pioggia in mm.	0.5

11 ottobre 1914.

In Europa: pressione massima di 768 sulle alture di Meklemburgo, minima di 755 sull'alto Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato ovunque fino a 7 mm. in Toscana; temperatura diminuita a nord, aumentata altrove; cielo vario sul basso versante Adriatico, nuvoloso altrove, pioggie sul versante tirrenico, Emilia, Toscana, pioggerelle altrove, temporali sulle località meridionali.

Barometro: massimo di 763 sulle Alpi, minimo di 755 in Liguria.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti alquanto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti quasi forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, specie medie regioni, temperatura diminuita, mare ancora agitato.

Versante tirrenico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura diminuita, mare agitato.

Versante jonico: venti alquanto forti intorno libeccio, cielo nuvoloso con pioggerelle, mare agitato.

Coste libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura bassa, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 11 ottobre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	19 0	13 0
San Remo	piovoso	calmo	22 0	14 0
Genova	piovoso	legg. mosso	20 0	12 0
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	17 0	10 0
Piemonte				
Cuneo	piovoso	—	14 0	8 0
Torino	piovoso	—	16 0	9 0
Alessandria	coperto	—	17 0	11 0
Novara	coperto	—	18 0	7 0
Domodossola	3/4 coperto	—	20 0	5 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	18 0	9 0
Milano	coperto	—	18 0	9 0
Como	coperto	—	18 0	10 0
Sondrio	1/2 coperto	—	18 0	5 0
Bergamo	piovoso	—	17 0	7 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	18 0	9 0
Mantova	—	—	—	—
Veneto				
Verona	coperto	—	20 0	10 0
Belluno	3/4 coperto	—	15 0	7 0
Udine	sereno	—	15 0	6 0
Treviso	coperto	—	17 0	4 0
Vicenza	coperto	—	16 0	10 0
Venezia	coperto	mosso	15 0	9 0
Padova	coperto	—	16 0	9 0
Rovigo	coperto	—	19 0	11 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	19 0	7 0
Parma	piovoso	—	18 0	9 0
Reggio Emilia	piovoso	—	18 0	10 0
Modena	piovoso	—	19 0	10 0
Ferrara	piovoso	—	19 0	9 0
Bologna	piovoso	—	19 0	11 0
Forlì	coperto	—	18 0	18 0
Marche-Umbria				
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	piovoso	agitato	18 0	12 0
Urbino	piovoso	—	14 0	7 0
Macerata	piovoso	—	17 0	8 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	16 0	9 0
Perugia	coperto	—	13 0	10 0
Toscana				
Lucca	3/4 coperto	—	17 0	11 0
Pisa	1/2 coperto	—	20 0	12 0
Livorno	3/4 coperto	mosso	19 0	11 0
Firenze	piovoso	—	19 0	11 0
Arezzo	piovoso	—	16 0	9 0
Siena	coperto	—	17 0	11 0
Grosseto	—	—	—	—
Lazio				
Roma	coperto	—	18 0	13 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	17 0	5 0
Chieti	coperto	—	18 0	11 0
Aquila	coperto	—	12 0	9 0
Agnone	coperto	—	14 0	8 0
Foggia	coperto	—	23 0	12 0
Bari	3/4 coperto	calmo	22 0	10 0
Lecce	coperto	—	19 0	12 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/4 coperto	calmo	20 0	9 0
Caserta	1/2 coperto	—	20 0	12 0
Napoli	1/2 coperto	mosso	18 0	12 0
Benevento	coperto	—	19 0	6 0
Avellino	piovoso	—	16 0	4 0
Mileto	1/4 coperto	—	20 0	12 0
Potenza	coperto	—	14 0	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 0	7 0
Sicilia				
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	24 0	15 0
Palermo	sereno	calmo	22 0	13 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	19 0	12 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	20 0	16 0
Catania	1/4 coperto	calmo	21 0	12 0
Siracusa	3/4 coperto	mosso	20 0	13 0
Sardegna				
Sassari	piovoso	—	21 0	14 0
Cagliari	coperto	calmo	23 0	13 0
Libia				
Tripoli	sereno	calmo	25 0	17 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.